

Impregilo conta su Terzo Valico e Pedemontana ma c'è uno scarto di un anno rispetto agli stop

Finisce la Tav: le strategie dei big

Assorbono il colpo Astaldi, Pizzarotti e Cmc – Unieco pronta per Brebemi

DI ALESSANDRO ARONA

La maggior parte delle grandi imprese italiane sta assorbendo senza traumi l'impatto della fine dei lavori per le linee ad alta capacità Torino-Milano-Napoli nel biennio 2008-2009, maxi opera da 32 miliardi di euro che impegna da oltre dieci anni il meglio dell'ingegneria e delle costruzioni italiane.

È il caso di Pizzarotti, Cmc, Coopsette, Astaldi, Condotte che hanno compensato il calo della Tav con altri importanti lavori in Italia. Più critica la situazione del consorzio Ccc di Bologna, che non ha grandi opere di tali dimensioni in grado già nel 2009 di colmare il "buco". E quella della stessa Impregilo.

IL COLOSSO IMPREGILO

La numero uno italiana sta finendo i lavori sulla Tav Novara-Milano e Bologna-Firenze (quote del 75% nei consorzi) e in chiusura è anche il Passante di Mestre. La Salerno-Reggio procede a rilento (si veda nella pagina a fianco), e a causa di un ricorso è sfumata la maxi concessione per la Pedemontana Veneta. Dall'estero arrivano però soddisfazioni, soprattutto l'aggiudicazione (quasi sicura al 9 luglio) del raddoppio del Canale di Panama, 2,2 miliardi di euro insieme alla spagnola Sacyr. «Il fatturato estero – spiega l'Ad **Alberto Rubegni** – salirà dal 65 al 70% del totale». Anche in Italia sembrano pronte al via alcu-

ne "grandissime" opere in portafoglio a Impregilo, il Terzo Valico (5 miliardi) e il Ponte sullo Stretto (6,1 miliardi). Ma, come spiega Rubegni «siamo in attesa che decolli il piano varato dal Cipe». Il Terzo valico (pagina II) potrebbe avviare i cantieri nel 2010, mentre sul Ponte (pagina III) si potrà iniziare nel 2011. «Entro il 2010 – spiega Rubegni – dovrebbe partire anche il primo lotto della Pedemontana Lombarda e nel 2011 la Tem. Stiamo facendo sforzi per mantenere il personale qualificato che ha lavorato con noi in questi anni».

IL CONSORZIO CCC

La Ccc di Bologna dopo la chiusura dei lavori Tav guarderà all'estero per mantenere il giro d'affari. Al momento sono attivi i lavori del metrò di Parma e la base Dal Molin a Vicenza, e una quota di Brebemi (cantieri al via). Nulla però di paragonabile alla Tav. Alcune grosse operazioni sono solo abbozzate, come l'ingresso nella cordata promotrice dell'autostrada Orte-Mestre insieme a Gefip, opera che però è ancora molto incerta. Partiranno invece quest'anno due cantieri Anas in Sicilia da 450 (Agrigento-Caltanissetta) e 220 milioni.

PIZZAROTTI OK

L'impresa di Parma sta assorbendo bene la fine dei lavori sulla Milano-Bologna, dove era impegnata, e pure quelli sulla Catania-Siracusa, che finiranno quest'anno: dai 747 milioni di fatturato del 2008 – spiega l'**amministratore delegato Luca Sassi** – «contiamo di salire nel

2010-2011 a 900-950 milioni». Come? Quest'anno dovrebbero partire i lavori per i quattro ospedali toscani

in Pf, ma soprattutto la Brebemi, che per Pizzarotti vale 680 milioni. A inizio 2010 dovrebbe partire il primo lotto della Pedemontana lombarda (120 milioni la quota), mentre poco più avanti dovrebbe essere il momento della Treviglio-Brescia (492 milioni la quota) e della Tem.

CMC, PASSAGGIO OK

Il passaggio al dopo-Tav è "dolce" anche per la cooperativa di Ravenna. «I nostri lavori sulla Milano-Bologna – spiega il **direttore generale Dario Foschini** – sono di fatto finiti lo scorso anno, la riduzione di personale è stata graduale e tutti i quadri sono stati reimpiegati». E a fine lavori è arrivato anche il maxi-lotto I della Salerno-Reggio. Quest'anno tuttavia sono partiti i lavori per la base Usa di Vicenza, che valgono per Cmc 161 milioni, il primo lotto della Agrigento-Caltanissetta (302 mln per Cmc) e il maxi-lotto I del Quadrilatero Marche-Umbria (280 milioni la quota). «Quest'ultimo lavoro – spiega Foschini – ha faticato molto a partire, soprattutto per la lentezza della fase di esame del progetto definitivo. A luglio dovrebbe arrivare l'ok all'esecutivo, ma resta comunque l'incognita della cattura di valore». Poi Cmc vanta una quota del 13% sul Ponte di Messina (505 milioni), che potrebbe parte nel 2011.

ASTALDI BOOM

Chi con l'alta velocità sta ancora lavorando è Astaldi.

Dopo aver terminato nel 2005 la Roma-Napoli, Astaldi è dal 2008 in piena attività per la realizzazione della stazione Av di Bologna (384 milioni, 100% Astaldi), con Sal al 40% circa, e per il Nodo ferroviario di Torino (la quota vale 310 milioni). Un vero boom sta avendo quest'anno la metro C di Roma (Astaldi al 34,5%, si veda a pagina X). Sono in piena attività anche i lavori per la M5 a Milano (134 milioni la quota) e sono ripartiti anche i lavori sulla Pontremolese. «Ci troviamo – spiega l'Ad **Giuseppe Caffero** – in una situazione fortunata, abbiamo molti cantieri a pieno regime. Ma se guardiamo avanti è chiaro che ci vorrebbe un impulso per nuove grandi opere, cosa che francamente non vediamo. Non mi pare che ci sia da parte del Governo la vera volontà di accelerare la spesa per infrastrutture».

COOPSETTE

La cooperativa deteneva il 45% della Tav Milano-Bologna, per 264,5 milioni. A tamponare la falla, nell'immediato, sarà il completamento di alcuni nodi sempre legati all'alta velocità, con cantieri che resteranno aperti ancora per qualche tempo, come la stazione di Roma Tiburtina (fino al 2011), il passante di Firenze (lotto 2 avviato nel 2009) e il nodo di Bologna (fino al 2010). La strategia di più lunga gittata invece, come spiega il direttore Costruzioni di Coopsette, **Alfio Lombardi**, «consiste nel sostituire la Tav puntando sullo sviluppo di nuove infrastrutture autostradali, da realizzare in project financing». A partire dalla Cremona-Mantova (quota del 60%, 400 milioni) che dovrebbe vedere l'apertura

dei cantieri a inizio 2010, e la tangenziale esterna Est di Milano (11% per 165 milioni), che partirà nel 2011.

RIZZANI DE ECCHER

Massima propensione per l'estero per la Rizzani De Eccher, 80% del fatturato, soprattutto in Paesi "petroliferi". In Italia è da segnalare la ristrutturazione della stazione di Milano in associazione con Busi Impianti per 105 milioni. Nel 2009 è stato acquisito il project financing dell'Ospedale di Brescia (105 milioni) e quello per l'Ospedale di Udine (98 milioni). In arrivo la maxi-concessione per il Porto di Trieste (importo presunto di oltre un miliardo).

TODINI

Opere in portafoglio in Italia per oltre 1,2 miliardi per la Todini Costruzioni, a partire dalla Variante di Valico (714 milioni) che dovrà concludersi entro il 2012, ma anche diverse opere iniziate nel 2009 nel Sud e in Sardegna.

UNIECO

La cooperativa di Reggio Emilia nel 2008 ha realizzato un fatturato consolidato di 525 milioni, in aumento rispetto ai 505 milioni del 2007. «Abbiamo completato il piano poliennale 2005-2008 - spiega il **presidente Mauro Casoli** - con risultati straordinariamente positivi». Unieco è presente fra l'altro nelle cordate per Brebemi e Tem, che dovrebbero avviare i cantieri rispettivamente nel 2009 e nel 2010/2011. Alla fine del 2008 è stata anche sancita l'alleanza, attraverso il Consorzio stabile Eureka, con la cooperativa Cmb di Carpi e la Cif di Bologna. L'obiettivo è una collaborazione organica in vista dell'Expo.

CONDOTTE

La quarta grande impresa italiana nel 2009 ha un portafoglio Italia di 2,205 miliardi contro un estero in crescita di 1.327 miliardi. Senza contare le concessioni per le nuove tratte dell'Alta velocità (Milano-Ve-

rona e Verona-Padova ancora ferme). Fiore all'occhiello in questo momento dell'impresa romana è il cantiere della Nuova di Fuksas sempre nella capitale, in cui la società opera da sola. Valore 260 milioni e stato di avanzamento al 13 per cento. Tiraggio continuo poi per il Mose (quota 850 milioni) e il quartiere Nato di Lagopatria. ■

(hanno collaborato: Alessandro Lerbini, Francesco Nariello e Valeria Uva)



■ Degli Esposti (Ccc)



■ Dario Foschini (Cmc)